

Resistere non invecchia

Newsletter quindicinale dell'ANPI di Treviso - n. 15 del 31 marzo 2012 a cura di Luigi Calesso



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

Comitato Provinciale di Treviso

via Isonzo 10 – 31100 Treviso - tel./fax 0422 260113 –
provincia@anpitreviso.it

Nazifascisti a Treviso. Ora basta. Lettera aperta al Ministro dell'Interno Cancellieri.

La misura è colma. Non è più possibile assistere a Treviso e in provincia ai continui atti di apologia del fascismo da parte di vere e proprie organizzazioni di mascalzoni che inneggiano a Hitler e a Mussolini.

Costoro compiono atti di violenza e di provocazione verso giovani antifascisti, rei soltanto di difendere la Costituzione e le leggi della Repubblica nata dalla Resistenza.

Stiamo assistendo in certi casi a vere e proprie azioni squadriste tra l'indifferenza di chi dovrebbe vigilare sull'osservanza delle leggi repubblicane.

Abbiamo assistito persino all'irruzione di un manipolo nazifascista nella sede di un giornale cittadino.

L'antisemitismo e l'incitamento all'odio razziale sono una costante nell'azione di questi gruppi.

Recentemente è stato diffuso su You Tube un video vomitevole di oltraggio a Anna Frank. Pare che la magistratura abbia individuato alcuni degli autori di questi atti: speriamo che la punizione sia esemplare.

Abbiamo trovato del tutto fuori luogo la dichiarazione del Questore, che anziché mettere in guardina gli autori delle scritte naziste comparse sui muri, ha minacciato di punire chi ha espresso la volontà di cancellarle.

Prefetto e Questore dovrebbero piuttosto prendere per un orecchio il sindaco leghista Gobbo ed imporgli di compiere il suo dovere: fare cancellare le scritte fasciste. Quella italiana è la Repubblica nata dalla Resistenza, non quella di Salò.

Treviso ha peraltro un triste passato. Qui si esercitarono Freda e Ventura per le loro macabre imprese: piazza Fontana, le stragi sui treni.

Treviso fu inoltre palestra di Fioravanti, Mambro e Cavallini. Bologna piange ancora le vittime della strage alla stazione ferroviaria.

Basta minimizzare. Organizzazioni come Forza Nuova o Casa Pound non sono compagnie di ragazzotti intemperanti.

Dietro costoro ci sono gruppi reazionari europei e italiani dediti alla sovversione, che approfittano anche della crisi economica per alimentare il caos.

Evitiamo che si ripetano episodi come quelli dell'assassinio dei nigeriani a Firenze o della strage in Svezia o di quella di questi giorni a Tolosa, compiuta da un fanatico islamico.

L'Europa tutta deve assumere efficaci iniziative culturali e politiche per stroncare la violenza nazifascista.

Le autorità che tollerano o minimizzano questi comportamenti sono conniventi.

Umberto Lorenzoni e Alberto Cantone sul Montello ai Santi Angeli.

La Sezione di Montebelluna, in collaborazione con la sezione di Nervesa della Battaglia, è lieta di invitarvi tutti Domenica 15 Aprile dalle ore 13.00 in poi presso la Trattoria Santi Angeli Live, via E. Porcù, 46 presa n. 8, per il Pranzo Partigiano.

Filò di storie e canzoni di vita vissuta.

Per informazioni e prenotazioni:
montebelluna@anpitreviso.it
tel. 345 6001479.

Chi non viene a pranzo può raggiungerci dalle 15.00 per un caffè e per incontrare Umberto e Alberto.

Ciao, Loris.

Se ne è andato, alla vigilia della primavera, un altro fiore della Resistenza.

Un anno fa piangevamo la scomparsa di Lino Masin, oggi quella di Loris Tormena, partigiano di Col San Martino.

Nato nel 1925, aveva aderito giovanissimo, ad appena 18 anni, alla lotta di Liberazione entrando poi nella Brigata Mazzini, attiva nel Quartier del Piave e nella Vallata, assieme al fratello Giovanni ("Macario").

Partigiano con il nome di battaglia di "Herbert", Loris Tormena nel settembre del 1944 riparò in Cansiglio da dove riuscì a "sganciarsi" dopo una decina di giorni assieme ad altri compagni, scendendo dal versante friulano.

Sfuggito all'accerchiamento, venne poi catturato dai nazifascisti, deportato in Germania e rinchiuso come prigioniero politico nel campo di concentramento di Buchenwald, uno dei peggiori dal punto di vista della mortalità e delle condizioni di lavoro.

Alla fine della guerra fu costretto ad emigrare come molti altri giovani della zona e, tornato definitivamente in Italia, negli anni Cinquanta divenne il primo sindacalista dell'Alleanza Contadini nel Quartier del Piave, l'organizzazione che sarebbe poi diventata la Confederazione italiana agricoltori, che in quegli anni era in prima linea nelle battaglie mezzadrili.

Attento conoscitore delle problematiche del mondo rurale, all'attività sindacale al fianco dei contadini unì l'impegno politico.

Tra i fondatori della sezione del P.C.I. di Farra di Soligo, fu eletto consigliere comunale per varie legislature, sempre stimato e rispettato anche dagli avversari politici per la sua coerenza morale e la sua onestà; negli anni Ottanta entrò anche in Consiglio provinciale.

Da sempre iscritto all'ANPI, era molto attivo nell'associazione partecipando alle manifestazioni pubbliche e alle ricorrenze civili come protagonista e testimone della stagione resistenziale.

Con Loris Tormena se ne va un pezzo della memoria partigiana e della storia del nostro territorio.

L'Anpi del Quartier del Piave e della Vallata ne piange la scomparsa ed è vicina alla moglie Angela e alle figlie Luana e Marina.

Anpi del Quartier del Piave e della Vallata

Assemblea della sezione di Vittorio Veneto.

Nella mattinata di domenica 25 marzo la Sezione di Vittorio Veneto ha svolto la sua annuale assemblea dei soci, all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio e la nomina di altri tre consiglieri del direttivo. I giovani Paolo Pagotto e Riccardo Marson, insieme all'energica Marina Carpenè si aggiungono al direttivo della sede di Piazza del Popolo. L'aumento dei consiglieri è dovuto al sempre maggiore impegno in termini di iniziative, presenze e responsabilità di cui la Sezione deve farsi carico, un modo per responsabilizzare e coinvolgere il maggior numero di persone di valore nella vita dell'Associazione. Un guadagno per la nostra Sezione che si trova sempre più spesso ad operare su più fronti, non senza riscontrare difficoltà di carattere coordinativo. Forte di 277 tesserati in tutto il Mandamento, è diventata un punto di riferimento per la cittadinanza democratica ed antifascista, che condivide i valori della Resistenza e della Costituzione.

All'assemblea hanno partecipato anche dei partigiani, sempre punto di riferimento per i giovani che si avvicinano all'Associazione. Proprio sui giovani il Presidente Arrigo Bortoluzzi ha più volte ribadito: "Senza nuove forze, senza l'apporto di energie e conoscenze dei giovani iscritti che si impegnano, l'ANPI non potrebbe andare avanti".

La Vicepresidente Chiara Marangon ha definito i compiti dell'Associazione per il futuro: "L'ANPI viaggia su un doppio binario, il compito di ricordare la gloriosa lotta di Liberazione con la sua storia e i suoi eroi e il compito di mantenere vivi i valori per cui combatterono i partigiani; in primo luogo in difesa della Costituzione e dei diritti acquisiti con anni di impegno e di lotte, a volte sanguinose. Per questo porteremo avanti, parallelamente agli impegni commemorativi, anche incontri su questioni di attualità".

Durante l'assemblea si è discusso ampiamente della questione di Revine Lago: dopo le tensioni di questa estate la Sezione ha deciso di dare man forte alla cittadinanza antifascista del luogo

Un impegno importante è quello del restauro di alcuni cippi nel territorio del comune di Revine: il nostro scopo è che insieme ai cippi partigiani ritornino visibili e vitali nella popolazione i valori partigiani e democratici dell'antifascismo.